

Alla "Les Bosse du 13" la Cassinis si è presa il primo posto per la classifica a squadre

# Conquiste d'Oltralpe

Resoconto di  
**Mario Cocco**  
di Milano

**L**a "Les Bosses du 13", le salite del 13° Dipartimento, rappresentava l'ultima manifestazione nel calendario internazionale 2011 del Cassinis Cycling Team. Una stagione iniziata con la Cape Argus e conclusa con una delle regine delle Gran Fondo (épreuves cyclosportives) del Sud della Francia. Si svolge a Marsiglia e costituisce l'atto conclusivo del circuito denominato il "Trophée Label d'Or".

La nostra carovana era composta da 32 ciclisti, più accompagnatori, pronti ad affrontare uno dei tre percorsi previsti: 85 chilometri e 1.333 metri di dislivello, 125 chilometri e

ggenza dei francesi non è da meno: calda e disponibile in albergo, efficiente e gentile al ritiro pacchi gara.

Come da procedura, alla vigilia della gara l'appuntamento è per tutti al ristorante: il briefing è fondamentale per organizzare i gruppi che affronteranno insieme i vari percorsi e nell'individuare eventuali "gregari". Del resto il percorso di gara è impegnativo, meglio stare uniti.

Il giorno della gara ci svegliamo con il buio e la pioggia battente. Ci dirigiamo verso il luogo di partenza tra il dubbio di partire da parte alcuni o di abbreviare il percorso da parte di altri. Fortunatamente, poco prima di entrare in griglia smette



In basso a sinistra, la premiazione del team lombardo. Sopra e sotto, in azione

spesso accade in Italia. Infatti dalle griglie ci trasferiamo e ricompattiamo al punto della partenza vera, ai piedi del Col de la Gineste, una salita "morbida" che ha il merito di sgranare il gruppo e che, poco prima dello scollinamento, regala un bellissimo scorcio sul mare e Marsiglia.

La gara è condizionata ancora dalla pioggia e da alcune cadute, fortunatamente senza gravi conseguenze. Ma l'organizzazione è ottima, l'assistenza capillare, gli incroci presidati e i ristori ben forniti. Per chi fa il lungo, dopo 50 chilometri arriva

la salita principale, il bellissimo Col de l'Espigoulier, immersi nel tipico paesaggio selvaggio mediterraneo. E' la strada più alta della regione, da cui si gode la vista del Saint Victoire, affrontata tre volte dal Tour de France.

L'ultima asperità della giornata è ancora il Col de la Gineste: quando finisce il tratto duro arriva il vento a complicarti la vita e non vedi l'ora di rivedere all'orizzonte il mare e Marsiglia. Solo allora capisci che è fatta.

All'arrivo c'è profumo di sorprese che, anche se sognate, giungono inaspettate:

la prima annuncia il podio femminile del lungo e porta sul gradino più alto (prima assoluta), proprio la nostra Isa Mitrotti; la seconda proclama, al termine dei conteggi del Challenge Clubs, l'Asd Cassinis Cycling Team come vincitore della classifica a squadre. In numerosi saliamo sul palco e veniamo portati in trionfo.

Alcuni festeggeranno rimanendo un'altra notte nella magica Marsiglia, altri tenderanno la scalata al Mont Ventoux il giorno successivo.

Il ritorno a Milano, anche se per strade diverse, ci ha unito nella consapevolezza di appartenere a una grande squadra e nel desiderio di intraprendere nuove imprese.



2.089 metri, o 158 chilometri e 2.615 metri. Da Milano e dintorni raggiungiamo Marsiglia alla spicciolata; la città si presenta così, splendida, immersa di luce e con un mare di un azzurro abbagliante. Anche l'acco-

di piovare, cessano i dubbi e il morale torna buono: si parte!

La Bosses du 13 è agonismo senza esasperazione e la partenza in salita è elementi fondamentali per la sicurezza di tutti, contrariamente a quanto

